

Mostra

L'INDOVINO DI MOUNA REBEIZ

a cura di Roberta Semeraro

Roma, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Piazzale di Villa Giulia, 9

16 settembre – 29 novembre 2026

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma e l'Associazione Culturale RO.SA.M. presentano la mostra *L'indovino di Mouna Rebeiz*, dedicata ai tarocchi, a cura del critico d'arte Roberta Semeraro, che aprirà al pubblico dal 16 settembre al 29 novembre 2026 presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Mouna Rebeiz, artista di origini libanesi, aveva già presentato a Venezia nel 2022, in occasione della 59ª Biennale d'arte presso il Padiglione della Repubblica di San Marino, l'installazione *L'indovino (The Soothsayer)*, ripensata in chiave site-specific per la magnifica sede rinascimentale di Villa Giulia.

Concepita tra la globalizzazione dell'Intelligenza Artificiale e le tradizioni simboliche, l'installazione si compone di ventidue carte che rappresentano gli arcani maggiori. I tarocchi, realizzati su superfici specchianti di grandi dimensioni per interagire direttamente con il visitatore, indicano un percorso di conoscenza più profonda del sé.

L'Indovino trae ispirazione dal *Giulio Cesare* di Shakespeare, dove l'aruspice etrusco Spurinna ammonisce Cesare a non recarsi il 15 marzo al Senato, predicendogli in caso contrario la morte. Ignorando la rivelazione dell'indovino, Cesare verrà ucciso nella più celebre congiura della storia romana.

Proprio il legame con la tradizione divinatoria etrusca è all'origine dell'idea della curatrice Roberta Semeraro di portare il progetto a Roma, collocandolo negli spazi del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. L'arte della divinazione occupava infatti un ruolo centrale nella cultura etrusca e il Museo conserva ancora oggi importanti testimonianze e reperti legati alle pratiche degli aruspici e degli indovini.

«Le opere di Mouna Rebeiz attraversano il tempo confrontandosi con un tema universale che accompagna l'umanità fin dalle origini: il rapporto con il divino e il destino dei singoli - afferma la direttrice del Museo, Luana Toniolo — Come gli antichi segni affidati dagli Etruschi al rito, all'arte e all'interpretazione del mondo invisibile, gli arcani evocati dall'artista aprono uno spazio di contemplazione in cui passato e presente si riflettono l'uno nell'altro. L'opera invita lo spettatore a percorrere un cammino in cui ogni simbolo, ieri come oggi, non offre risposte definitive, ma genera domande che attraversano il tempo».

Il dialogo tra l'opera contemporanea di Mouna Rebeiz e il patrimonio archeologico del Museo assume inoltre un significato ancora più profondo alla luce della storica acquisizione da parte dello Stato Italiano della Tomba François di Vulci, uno dei più straordinari capolavori della pittura etrusca. Nei celebri affreschi della tomba compaiono infatti figure legate al tema della profezia e della divinazione, come Anfiarao e Cassandra, insieme a riferimenti alla pratica dell'ornitomanzia, a testimonianza della centralità che il rapporto con il sacro e con la previsione del fato rivestiva nel mondo antico.

Centrata sulle potenzialità della mente umana di esplorare ciò che sfugge al controllo della ragione e degli algoritmi attraverso cui opera l'Intelligenza Artificiale, l'installazione sarà allestita nella sala semicircolare del museo in dialogo con i reperti archeologici che testimoniano l'antico sapere etrusco al quale apparten-

ne Spurinna. L'indovino con il quattordicesimo arcano, mostrerà ai visitatori la propria profezia nel suggestivo Ninfeo sorto sull'antico acquedotto romano. *La Temperanza*, rappresentata da una donna che travasa l'acqua, offrirà ai visitatori uno spettacolo unico e irripetibile di pittura e musica ispirato all'opera *Mythodea* di Vangelis, alla quale Rebeiz ha dedicato un dipinto di più di sedici metri di altezza.

Mythodea fu composta dal grande musicista greco per ricordare l'esplorazione della NASA su Marte, l'unico pianeta dove grazie alla presenza dell'acqua sembra esserci stata nel passato qualche forma di vita e che potrebbe rappresentare in futuro un rifugio per gli esseri umani.

A rafforzare questi concetti nell'ambito della mostra è intervenuto il Gruppo Acea, impegnato con Areti a gestire una rete elettrica invisibile sotto Roma, per raccogliere una mole di dati per prevedere i picchi di consumo, prevenire i blackout legati alle ondate di calore e proiettando così la capitale verso la transizione ecologica.

Il progetto tecnico dell'allestimento è affidato allo *Studio Palinsesto* di Londra di Simonpietro Salini e Federico Lippi, mentre l'installazione *Mythodea* avrà la regia di AV Set Produzioni SpA.

La mostra avrà anche una propria dimensione virtuale attraverso il profilo Instagram @lindovino.exhibition, già online. Il canale non si limiterà ad anticipare i contenuti dell'esposizione, ma consentirà, a partire dal giorno dell'inaugurazione, di interagire con i Tarocchi di Mouna Rebeiz. L'intento della curatrice Roberta Semeraro è osservare, attraverso l'interazione dei followers, come l'Intelligenza Artificiale, programmata secondo logiche algoritmiche, si confronterà con un sapere fondato sulla casualità. Ogni mese verrà elaborato un report sull'interazione dei followers con l'account i cui risultati saranno condivisi con i visitatori nel corso della mostra, offrendo uno spunto di riflessione sull'influenza dell'Intelligenza Artificiale nei processi decisionali individuali e sul ruolo dei pregiudizi algoritmici nella formazione delle scelte.

È inoltre in corso a Venezia, fino all'8 novembre 2026, una personale dell'artista dal titolo *Le tarbouche. Quando un accessorio diventa simbolo* opere di Mouna Rebeiz, a cura di Roberta Semeraro, organizzata dalla Fondazione Musei Civici di Venezia presso il Museo di Palazzo Mocenigo Centro Studi del Tessuto, del Costume e del Profumo.

La mostra si avvale del patrocinio dell'Ambasciata del Libano e del sostegno di Redbridge Insurance Company Ltd., UFA Assurance, Risk Management e la sponsorizzazione tecnica di Areti e del media partner Dimensione Suono Soft.

NOTIZIE UTILI

Info

tel. 06 3226571 | museoetru.it

Orari

Martedì – domenica 8:30 – 19:30 (chiusura sale ore 19:00 - ultimo ingresso ore 18:30)

Biglietto d'ingresso

Intero € 13. Ridotto € 2

Ufficio stampa

StudioBegnini

Roberto Begnini e Carmen Vicinanza tel. 348 4105409

studiobegnini.it | info@studiobegnini.it

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Anna Tanzarella | anna.tanzarella@cultura.gov.it | tel. 06 3226571 int. 220